

Lungarno

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze



MR. G. GEMELLI

2024/2025

BISTRÒ - CINEMA - TEATRO - MUSICA

SPAZIO
Alfieri

**Riapriamo il 19 settembre:
vi aspettiamo!**

via dell'Ulivo 8, Firenze • spazioalfieri.it



EUROPEAN
CINEMAS
Creative Europe MEDIA

Con il contributo di



Ridotto soci

unicoopfirenze

Bistrò



Direttrice Responsabile: **Asia Neri**

Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**

Editor: **Fabio Ciancone**

L'agenda degli eventi
è curata da **Marta Civai**

Hanno collaborato alla realizzazione
di questo numero:

**Arianna Armani, Fabio Ciancone, Alessia
Dulbecco, Elisa Lupi, Vittoria Brachi, Irene
Tempestini, Simone Lisi, Salvatore Cherchi,
Michele Baldini, Costanza Ciattini, Marta
Civai, Leonardo Cianfanelli, Gaia Carnesi,
Niccolò Protti, Carlo Benedetti, Caterina
Liverani, Martina Vincenzoni, Diego Gabriele,
Virginia Monteverdi.**

Copertina di **Virginia Monteverdi**

Iscrizione al Registro Stampa
del Tribunale di Firenze n. 5892
del 21/09/2012

N. 131 - Anno XIII - Settembre 2024
Rivista Mensile

ISSN 2612-2294

Editore: **Tabloid Soc. Coop. - Firenze**
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**

Adv: info@lungarnofirenze.it

Social, Web: **Bianca Ingino, Valentina Messina**

Impaginazione: **Duccio Formiconi**

Stampa: **Tipografia Baroni e Gori srl - Prato**

Nessuna parte di questo periodico può essere
riprodotta senza l'autorizzazione scritta
dell'editore e degli autori. La direzione non
si assume alcuna responsabilità per marchi,
foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per
cambiamenti di date, luoghi e orari degli
eventi segnalati.

SSMMMAAR

- 05 **Editoriale**
- 06 **Indagine sui consultori fiorentini**
- 07 **Le vite si leggono dalla fine**
- 08 **Reportage fotografico Acquacheta**
- 11 **Rollbox**
- 13 **Il mondo ci deve delle scuse**
- 14 **Possibili Altreve**
- 15 **AWE**
- 16 **L'Agenda di settembre**
- 19 **Settembre da non perdere**
- 21 **Fondazione "il Bisonte"**
- 22 **Arcimboldo
Brevi Cronache Librarie**
- 23 **Il sentiero del cinema
Scitto sullo schermo**
- 25 **Più plurali che mai**
- 26 **La selva di Marta Del Grandi**
- 27 **Frastuoni**
- 29 **The Sweet Life Society**
- 30 **Oroscopo per mostri e conoscenti**

Firenze Jazz Festival 2024

4-15
SETTEMBRE



Un progetto di:



Teatro Comunale di Firenze

Con il contributo di:



ESTATE
FIorentina
2024



Sponsor



L. NICRO

In partenariato con:



In collaborazione con:



Media Partner:



/ OUR BODY IS OUR SAFE PLACE /

di Virginia Monteverdi

Il corpo sta, occupa uno spazio, festeggia, si celebra ed esiste, nelle sue molteplici forme e scelte. Non ha bisogno di tendere nevrotico verso un obiettivo fino a deformarsi per raggiungerlo in nome di una legge della competizione sfrenata che non ha autonomamente scelto. Il corpo è bello nella sua interezza e nella sua diversità. È intimo e sociale allo stesso tempo, non perfetto, e questa sua dimensione intima e vulnerabile, che spesso tendiamo a mascherare con strati di correzioni e pensieri, lo rende ancora più potente e meraviglioso.

È uno spazio di creazione delicato, mutevole e mutabile. Concependolo in una dimensione non tradizionalmente competitiva può aprire spazi di relazione, di libertà, di entusiasmo e rispetto che oggi sembrano sempre più marginali. Sarebbe bello concepire il corpo come uno strumento di collaborazione e unione, senza doverlo sempre trasformare in uno scudo, in una lama o in un masso. Sarebbe bello osservarlo con quegli occhi stupiti e prendersene cura con la medesima attenzione con cui ci avviciniamo alla molteplicità della vita che troviamo in natura. Per rivolgere al corpo questo sguardo e attenzione, pieni di ammirazione, cura, rispetto e soprattutto liberi dal giudizio.

IN COPERTINA

OUR BODY IS OUR SAFE PLACE

di Virginia Monteverdi

Virginia Monteverdi (virgi.graph), classe 1990, scopre l'arte come musicista e lavora come grafica e illustratrice. Ama il disegno come spazio di scoperta, la scena underground e l'arte contemporanea.

ig: @virgi.graph

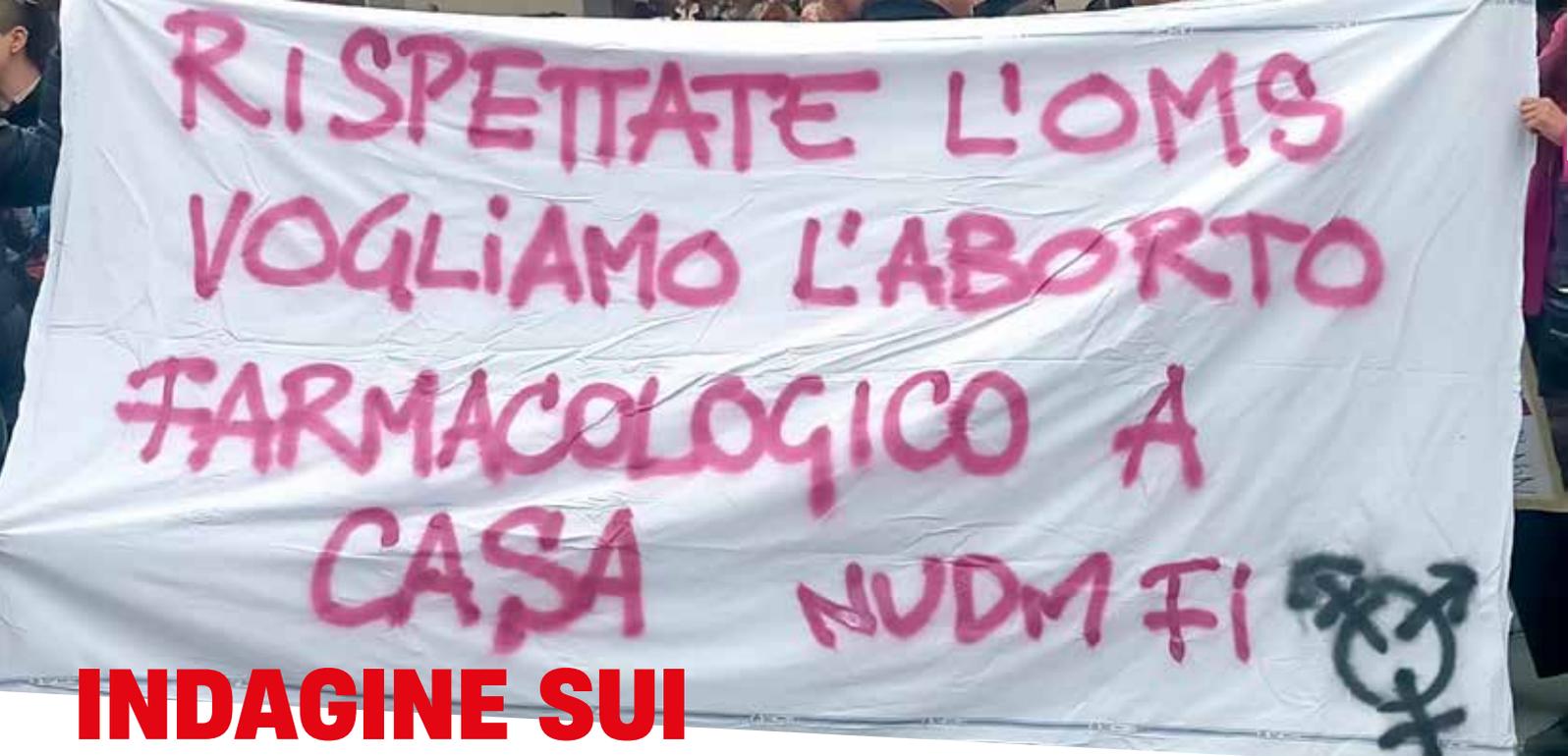
Performance di un certo genere

Mai come in occasione dei Giochi Olimpici assistiamo alla telecronaca della performatività: le prestazioni atletiche incontrano misure scientifiche ed esatte; a chi compete sono richiesti massimo rigore ed efficienza; il corpo umano subisce il fascino illusorio di poter somigliare a una macchina perfetta. A questa tensione meccanica fa da contraltare una dimensione inesatta che attribuisce a ogni atleta una specifica reputazione, al di là delle classifiche.

Nonostante la crescente sensibilità e l'impegno istituzionale nel garantire pari diritti ad atlete e atleti, non sono stati pochi i casi di discriminazione di genere e razziale, di *hate speech* online e di *public shaming* nei confronti, soprattutto, delle professioniste donne. Le atlete "troppo maschiline", "non abbastanza italiane" o "poco competitive" sono state bersagliate dai media e dall'opinione pubblica, scivolando nella classifica della non conformità. Abbiamo ancora un problema di ingerenza sul corpo femminile, di doppio standard di genere, di medicalizzazione della maternità. Se, da un lato, la legittima scelta di Gianmarco Tamperi di partecipare alla finale del salto in alto nonostante le difficili condizioni di salute viene premiata con la lode di un gesto eroico, dall'altro, la scelta altrettanto legittima dell'atleta egiziana Nada Hafez di salire in pedana al settimo mese di gravidanza viene giudicata un'azione scellerata e incosciente.

Abbiamo ancora un problema di natura intersezionale con la credibilità delle atlete. Guardate con sospetto, le professioniste che danno dimostrazione di prestazioni ottimali vengono inquisite con moventi effimeri e il loro successo attribuito non all'impegno, al talento e alla dedizione, ma a ragioni di natura biologica o culturale. Una criticità emersa tanto nel caso di *misgendering* che ha visto le pugili Imane Khelif e Lin Yu Ting accusate con violenza di non essere "vere" donne perché intersessuali, quanto nelle accuse discriminatorie rivolte alla pallavolista Paola Egonu di essere deficitaria di una presunta "italianità". E le atlete che invece non arrivano, che scelgono la gratificazione del quarto posto, che celebrano una prestazione soddisfacente per il proprio percorso personale sono invece colpevolizzate per la mancanza di uno spirito guerriero che desidera la vittoria a ogni costo. Abbiamo ancora un problema con le donne che vincono. Abbiamo ancora un problema con le donne che perdono. Abbiamo ancora un problema con le donne che festeggiano, che competono, che lottano.

RISPETTATE L'OMS
VOGLIAMO L'ABORTO
FARMACOLOGICO A
CASA NUDMFI



INDAGINE SUI CONSULTORI FIORENTINI PARTE 1

di Arianna Armani e Fabio Ciancone

I consultori sono un presidio sanitario essenziale per l'intera comunità di un territorio. Questi luoghi offrono servizi e prestazioni fondamentali per la cura e la tutela della salute delle donne, per il supporto psicologico e genitoriale alle famiglie, servizi di assistenza ai minori e di inclusione sociale. La redazione di Lungarno ha deciso di dedicare un approfondimento in più articoli sul tema, per indagare lo stato di salute dei consultori fiorentini. In questa prima intervista raccogliamo le testimonianze politiche di Elena e Laura, militanti di Non Una Di Meno Firenze e del gruppo GRETA, che si occupa di assistenza e accompagnamento delle donne che necessitano di supporto nei loro percorsi di tutela della propria salute ginecologica, con un approfondimento sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Da quali esigenze nasce GRETA?

«GRETA nasce nel 2020 dall'esperienza preesistente di NUDM come gruppo di accompagnamento psicologico e pratico per donne che intendono interrompere la loro gravidanza. La nostra sola esistenza fa comprendere che nel funzionamento della legge 194 c'è qualcosa che non va. Lavoriamo principalmente sugli ospedali Palagi e Careggi. Soprattutto durante il Covid, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni di soggettività con utero che non sapevano come fare a portare avanti

le procedure per l'IVG. Le informazioni su internet non sono chiare, ci vuole molto tempo e questo fattore, quando si tratta di gravidanza, è essenziale: 90 giorni per abortire possono sembrare tanti, ma non lo sono. Il nostro obiettivo principale, quindi, è fare chiarezza e rendere le procedure più facili possibili. Facciamo un vero e proprio orientamento e, se necessario, accompagniamo anche fisicamente le persone che ne hanno bisogno. Anche la presenza di obiettori di coscienza ostacola le regolari procedure e l'equilibrio psicologico ed emotivo delle donne, senza considerare fattori pratici come l'accesso alle strutture sanitarie o i permessi di lavoro. Fino a qualche anno fa esisteva una rete capillare di consultori sul territorio fiorentino, progressivamente accorpati creando molti problemi all'accesso libero al servizio: ora bisogna prendere appuntamento tramite CUP o presentarsi molto presto per prendere il numerino e mettersi in fila. Ridurre le liste d'attesa è essenziale. Una persona con utero con un problema ginecologico non può permettersi di aspettare troppo tempo. Ci chiediamo, a questo punto, se nel nostro Paese la legge 194 sia mai stata effettivamente applicata».

Com'è la situazione degli obiettori di coscienza a Firenze?

«La Regione Toscana nel 2019 aveva dato dei fondi a gruppi anti-scelta per convincere le donne nei consultori e negli ospedali a non abortire: con la campagna

“Smutandate” ci siamo opposte e questi fondi sono stati ritirati. Bisogna assicurarsi che questo non accada di nuovo. Al momento a Firenze non ci segnalano particolari criticità, in altre città della Toscana, invece, non sempre va tutto bene. A Careggi c'è una percentuale di obiettori di circa il 60%, anche se rimane il mantenimento di un servizio abbastanza accogliente. Spesso invece, nei consultori, rimane un forte giudizio psicologico e morale nei confronti delle scelte della singola persona, con domande invadenti e inopportune, non solo riguardo all'aborto: penso al caso di una ragazza lesbica che si è sentita giudicata per la propria identità sessuale. A volte, nei consultori, le persone non sono adeguatamente formate dal punto di vista psicologico. Non sempre, peraltro, il giudizio viene da obiettori, è un fatto culturale e sistemico. Dobbiamo ricordarci che i consultori nascono negli anni Settanta come spazi sanitari e sociali a cui rivolgersi per tantissimi fattori, dalla ginecologia ai primi approcci alla sessualità, come presidio che bilanciava uno stigma socialmente e culturalmente diffuso. Nel tempo alcuni presidi sono stati chiusi e quella funzione sociale fondamentale si è persa, la qualità della prestazione e della presa in carico delle pazienti si è abbassata.

LEGGI QUI
L'INTERVISTA
COMPLETA



LE VITE SI LEGGONO DALLA FINE RICORDANDO MICHELA MURGIA

di Alessia Dulbecco - illustrazione di Elisa Lupi

Il 10 agosto 2023 si spegneva, a Roma, Michela Murgia. Scrivo di lei in un tempo e in uno spazio altro - mi trovo a Berlino e sono trascorsi trecento-quarantanove giorni dalla sua scomparsa - perché credo che serva un luogo e un tempo diverso per accostarsi alla sua eredità intellettuale e provare a restituirla a chi leggerà queste righe.

Nel podcast *Splende e splenderà*, disponibile sulla piattaforma *Storytel*, le scrittrici Silvia Grasso e Carolina Capria sottolineano come l'odio verso Murgia, che non si è assopito neppure nei giorni immediatamente successivi alla sua dipartita, fosse dovuto al fatto che **incarnava una figura di intellettuale scomoda**, molto diversa da quella in voga nel XX secolo. Se, come suggerisce Grasso, un'()intellettuale è «una persona capace prima di altre di leggere la realtà e che con la sua attività culturale produce sapere», è palese che Murgia lo sia stata. Da *Il mondo deve sapere* a *Tre ciotole*, ogni suo saggio e romanzo ha saputo portare attenzione intorno ai temi che più le stavano a cuore: dal precariato sociale alla religione, dalla cultura *queer* alla morte intesa come ultimo tabù. Il suo lavoro culturale, con cui **ha saputo leggere e denunciare molti problemi della nostra società**, si è dif-

fuso attraverso ogni mezzo a disposizione - la radio, la tv, i blog, i social, il teatro, la moda e persino la politica - per poter raggiungere tutti gli strati della popolazione. La sua figura rappresenta, pertanto, una novità nel panorama intellettuale italiano: per la prima volta **una donna rompe gli stereotipi connessi a questo ruolo** e, come sottolinea Capria, «**si inventa un modo nuovo di occupare lo spazio**» mescolando forme culturali ritenute «alte» o «basse» a codici espressivi e comunicativi fortemente innovativi.

Anche per questo è **impossibile districare il suo ruolo di attivista da quello di intellettuale**: nel suo lavoro, entrambi questi orizzonti si fondono. I suoi libri e i suoi articoli non erano meno potenti dei reel o dei post che apparivano sul suo profilo Instagram ogni qualvolta riteneva necessario soffermarsi su un fatto di cronaca o sulla violenza verbale che subiva da politici o altri scrittori (il maschile è voluto). Dal mio punto di vista, ciò è dovuto al fatto che **il suo obiettivo non è mai stato quello di trovare un facile posizionamento** - come scrittrice o influencer - **ma di costruire comunità** e, per farlo, servono entrambi gli ingredienti perché consentono di raggiungere più persone sostenendole nello sviluppo di consapevolezza e pensiero critico.

Nella sua autobiografia postuma, *Ricor-*

datemi come vi pare, afferma che «i superstiti vivono di simboli». Indubbiamente è ciò che, insieme a tante persone, ho fatto anche io, nell'arco di questo lungo anno senza di lei. Ho partecipato alle commemorazioni pubbliche e (ri)letto molti dei suoi libri che, purtroppo, non smettono di essere attuali. **Spero che queste righe suscitino il desiderio di approfondire il suo lavoro** e, per questo, consiglio di partire dalla fine. L'esergo che apre la sua autobiografia è una frase di Pasolini, che recita: «è dunque assolutamente necessario morire, perché, finché siamo vivi, manchiamo di senso». Personalmente, la lezione più bella che mi ha lasciato Murgia ha a che fare proprio con la morte. **Rifiutandosi di cadere nelle narrazioni consuete della malattia**, ha dato a un momento intimo e triste **un valore sociale e politico intenso, anche in chiave di genere**. Se è vero che, in generale, è difficile parlare di morte, lo è ancora di più quando questo evento coinvolge una donna. Scegliendo le parole con cui raccontare la malattia e gli ultimi momenti di vita ha scelto non solo di autodeterminarsi ma di contribuire a un'altra narrazione, capace di mettere le donne nella condizione di parlare di sé, anziché lasciarsi parlare. Murgia **ha reso la vita e la morte performance politiche**, ed è questa la sua eredità più grande.





L'acqua cheta è quel fenomeno per cui torrenti e fiumi lavorano nel sottosuolo, senza che nessuno se ne accorga, fino all'istante in cui tutto ciò che sta sulla superficie collassa.

ACQUACHETA

Le acque della Valle del Bisenzio, in provincia di Prato, sono esondate nella notte tra il 2 e il 3 novembre 2023, lasciando un profondo senso di impotenza nella popolazione, costretta a barricarsi in casa senza corrente, avvolta dal frastuono di vento, torrenti e pietre, forte come quello delle filature che proprio grazie all'acqua prosperano in vallata. Tre mesi dopo, la stessa Valle è stata colpita da una serie di frane a poche settimane di distanza, che hanno fatto ripiombare nel disagio il territorio, mettendo in discussione la capacità di prevedere questi eventi naturali.

Quale rapporto rimane tra la popolazione e il territorio? A quasi un anno dall'evento, troviamo montagne di pietre e tronchi accatastati, cadaveri naturali che continuano a infestare le zone colpite dall'alluvione, quello che resta dell'impeto dell'acqua. Da un lato la natura riprende possesso di se stessa e copre i resti abbandonati, dall'altra l'uomo contribuisce come un'acqua cheta all'accumulo sconsiderato, aggiungendo

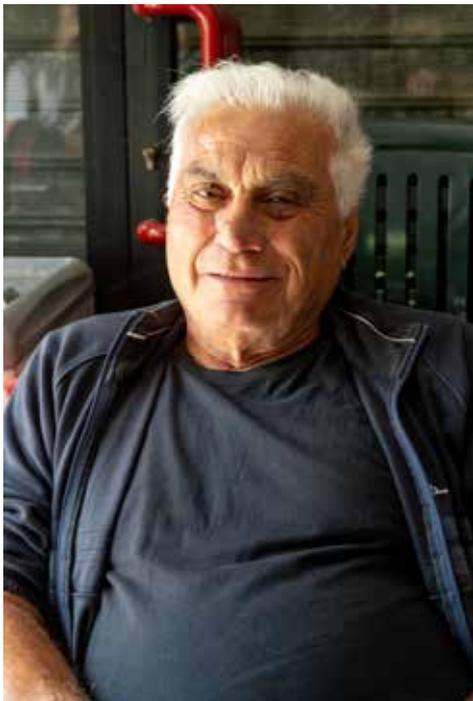


ulteriori rifiuti a un panorama problematico.

Questo comportamento è la conseguenza parziale della nostra astrazione dal territorio. C'è una forte coscienza dello spazio urbano per le sue problematiche economiche e sociali; quando l'interesse si sposta all'habitat naturale, invece, non si va oltre la conoscenza sommaria dei ruoli delle amministrazioni e di ciò che rimbalza da una bocca all'altra. Poche sono le voci che conoscono ancora il territorio chiamando per nome boschi, campi, i corsi d'acqua tombati più di 40 anni fa, la cui memoria rimane in un distratto vicolo secondario nascosto da imponenti fabbriche dismesse. Chi abita più in basso indica i paesi sopra la sua testa: "È partito da lì"; dal paesino si continua ad alzare lo sguardo: "No, è partito dalla sorgente". La montagna è il punto problematico che non è mai stato calcolato, zona in cui ci si sente al sicuro dalle alluvioni perché il fiume, ingrossandosi, va sempre a far danno dove la sua corsa si arresta, in pianura.



L'acqua, chetamente, si è fatta strada per solchi e sentieri creati dall'uomo sulle vette, in diretta connessione – sembra – con il pesante disboscamento di aziende estranee al territorio. Il mancato ripristino di queste zone, l'ignoranza sulla conformazione dei grandi depositi collinari di roccia franata, le limitazioni delle amministrazioni al volontariato di vicinato hanno segnalato problematiche che si preferisce ignorare, come i cumuli abbandonati nelle aree di sosta. L'acqua porta alla luce l'immateriale disagio in cui ci fa scegliere se prevarrà la cooperazione o un'improvvisa frana di responsabilità alla ricerca dell'origine, inutile, di un problema che è davanti a noi, grande come una montagna.





ROLLBOX LA MEMORIA DI DOMANI

di Simone Lisi

A volte mi trovo a pensare a quello mio hard disk pieno di foto degli anni 2004-2009 andato distrutto, caduto per terra, poi portato a riaggiustare da due diversi tecnici e lo stesso gesto della testa: niente da fare. Cerco di ripescare nella memoria le singole cartelle (Spagna 06, Capodanno 05, Corto viaggio sentimentale 08) e le singole foto; alcune le ricordo ancora, ma per quanto? E tutte le altre? Per questo hanno attirato la mia attenzione delle piccole cassette postali spuntate in città, su cui capeggia la scritta ROLLBOX.

ROLLBOX nasce a gennaio 2024 dall'incontro di due appassionati di fotografia in pellicola, Niccolò Romagnoli e Antonio Logarzo che incontro in uno dei tanti giorni in cui la velocità del contemporaneo mi sembra inaffrontabile, e mi sorprende la loro calma.

Che vi siete messi in testa? chiedo. L'idea, mi spiega Antonio, «è nata dall'incontro tra me e Niccolò, che era tornato da Berlino e aveva visto qualcosa di simile. Un incontro di due appassionati di fotografia in pellicola, ma anche un incontro di idee e volontà nel riaccendere un rapporto più materiale con la fotografia, il fotografato e il fotografo, il *fotografico* insomma».

Va bene, ma come funziona? «Grazie a delle cassette postali a cui abbiamo dato il nome ROLLBOX», mi spiega Niccolò, «**si possono imbucare i propri rullini in più parti della città e noi passiamo a ritirarli, li portiamo nel nostro laboratorio analogico e ve li sviluppiamo come volete voi**, bianco e nero o colore, accogliendo anche in studio appassionati e fotografi per sviluppare insieme i loro progetti. L'idea è infatti sviluppare una

relazione tra chi fa le foto e noi che le sviluppiamo. Un rapporto di fiducia che speriamo nasca anche dal fatto che facciamo tutto noi, senza macchinari, ma prendendoci cura di tutto il processo in modo accurato, come una volta. Ci fa molto piacere che alcuni appassionati analogici hanno utilizzato già più volte ROLLBOX, e abbiamo stretto amicizia così ora vengono in studio quando desiderano fare stampe Fine Art».

L'idea, prosegue Antonio, è ritrovare quella magia di un rullino di cui non si conosce fino in fondo il contenuto, ma anche la pazienza che ci vuole, l'attesa che i negativi prima e le stampe fotografiche poi, siano pronte. In un'epoca fatta di immaterialità, di foto che sono subito pronte e condivisibili sui social, loro propongono una strada altra, più materiale. Siete pazzi, ho detto io sotto il loggiato di Piazza dei Ciompi, e già sentivo la mia

ansia sciogliersi o almeno in parte, sempre per l'influsso dello sguardo calmo di Antonio e Niccolò. «Pazzi, no. Ci piace fare questo, è una cosa che manca un po' a Firenze, almeno sotto questa veste e cerchiamo di offrire un servizio per **avvicinare e facilitare il fotografo nelle fasi successive allo scatto, rendendo disponibile il contatto con un laboratorio artigiano e professionale di fotografia in pellicola**. E poi vuole essere un progetto che sia coerente con il nostro modo di intendere il mondo, e la vita». Vorrei abbracciarli, credo, ma sono in modalità intervistatore, e mi segno su un quadernino dove sono state messe le prime ROLLBOX, al momento tre (presso **Blue Tony Toy** in via della Pergola 37, **Todo Modo** in Via dei Fossi 15R e **Bulli e Balene** in Manifattura Tabacchi) ma presto ne verranno messe altre.

«Non siamo così anti-tecnologici», ci tiene ad aggiungere Niccolò: «Per varie cose ci serviamo della tecnologia. Sulle cassette, prosegue, c'è da scansionare un QR code che ti rimanda a un semplice form in cui si seleziona il servizio desiderato e nel giro di due o tre giorni è tutto pronto per il ritiro. Tra i servizi che diamo, **sviluppiamo e scannerizziamo i vostri negativi per avere foto che possono essere condivise anche on-line o sui social**». Ripenso, mentre mi allontanano, a quelle foto nel mio hard disk distrutto, e a quelle che oggi ritengo al sicuro sui Social Network, ma a cosa o a chi sto affidando la mia memoria di domani? Torno a casa, vado in soffitta dove ci sono tutte le mie foto pre-avvento digitale, racchiuse dentro delle cassette di metallo, e dove trovo, ancora perfettamente funzionante, la mia vecchia macchina fotografica analogica.





CYR
KLE

SPAZI°BRICK



Regione Toscana

GIOVANI SI



CYR KLE POSTER COMPETITION
2°

L'ACQUA E I SUOI RIFLESSI

SOSTENIBILITÀ,
FLUIDITÀ
E INCLUSIONE
NELLA SOCIETÀ
LIQUIDA *

*

INVIA IL
TUO POSTER

FREE ENTRY

DEADLINE

15.10.24

CYR KLE POSTER COMPETITION
è un contest rivolto a **visual artist**
(grafici / illustratori / artisti / foto-
grafi / ecc.) **under 35**, residenti in
Toscana o che frequentano una
scuola sul territorio.

MONTEPREMI TOTALE: 1700 €

SCARICA IL BANDO SU:

spazio.brickfirenze.com/contest

BRICKADEMY

CORSI BASE DI > FOTOGRAFIA / GRAFICA
& VISUAL STORYTELLING / COPYWRITING



CYR
KLE

SPAZI°BRICK
VIA FAENTINA 105 B FIRENZE

INIZIO CORSI >
OTTOBRE 2024

8 LEZIONI >
12 ORE > 220 €



IL MONDO CI DEVE DELLE SCUSE INTERVISTA A SARA MAZZINI

di Salvatore Cherchi

Come si può parlare di crisi climatica, lavorativa, affettiva e relazionale, attraverso una storia che riesce a porsi **sia come manifesto generazionale sia come appello alla coscienza collettiva di classe**, restando comunque un piacevole racconto di formazione? La risposta si trova nell'ultimo romanzo di **Sara Mazzini**, scrittrice e attivista di San Casciano in Val di Pesa, da poco in libreria con ***Il mondo ci deve delle scuse*** (Aguaplano, 2024). L'abbiamo raggiunta per una chiacchierata intorno al libro.

«Ho scelto una storia che fosse il più possibile semplice e codificata, dove la questione generazionale viene ricalcata più su un discorso narrativo standardizzato che reale. In realtà, tutti i **protagonisti del libro**, sia genitori che figli, **soffrono i problemi derivati dal sistema in cui vivono**. Ci sono tutti dentro, trasversalmente alla generazione di appartenenza. Poi c'è chi ne è più consapevole e chi meno, chi è più attivo e chi meno». La storia di Ivan, infatti, delle sue passioni accantonate, del conflitto con i genitori separati e di un amore lasciato a metà, è l'impalcatura all'interno della quale Sara Mazzini sviluppa un più ampio discorso su tematiche come ambiente e lavoro, che influiscono direttamente o indiretta-

mente sulla dimensione relazionale degli abitanti di Pigna Marittima, fittizia cittadina di provincia in via di gentrificazione, plasmandone pensieri, scelte, azioni e incomprensioni.

«**Ho unito lavoro e ambiente perché sono due temi che subiscono maggiormente le fasce deboli**. Chi è privilegiato si può anche salvare in qualche modo, altrimenti no. Tutte le lotte del resto sono intersezionali, e la grande lotta resta sempre, anche oggi, quella di classe». Un *j'accuse* che emerge senza chiedere permesso o fare troppi complimenti dai dialoghi che si scambiano i protagonisti o dai loro monologhi interiori, rafforzato anche dalla scelta di adottare una seconda persona singolare come voce narrante, che sembra attraversare la quarta parete per **rivolgersi direttamente al lettore**. «L'ho scelta perché ha un tono accusatorio, vero, ma anche perché la storia viene raccontata dal punto di vista di Ivan, che ha uno spirito critico rivolto all'esterno ma anche all'interno, e come critica ciò che è fuori da lui, critica anche sé stesso, mettendo continuamente in discussione aspetti di sé, della sua vita, della vita dei genitori o degli amici, e la seconda persona in questo aiuta, perché sembra che tu stia puntando il dito verso alcune mancanze, qualunque esse siano».

All'interno del romanzo si trova poi **tanta musica, letteratura e cinema**. «Anthony

Burges, Irvine Welsh e Jack Kerouac sono la Santissima Trinità dei miei vent'anni, e in qualche misura sono finiti nel libro. In generale, tutta la Beat Generation mi ha influenzato (nel romanzo c'è una rivisitazione in chiave moderna dell'*Urlo* di Allen Ginsberg, ndr), ma anche *Due di due* di Andrea De Carlo o i romanzi di Hubert Selby Jr. Tra i film, *Donnie Darko* mi ha fatto da guida, ma aggiungo anche quelli di David Lynch. Poi Andreas Malm, David Graeber e Mark Fisher per la loro critica e messa in discussione della struttura sociale. Mentre uno dei miei mentori sulla questione ambientale è Fabio Deotto». Quali sono allora le scuse che, per Mazzini, ci deve il mondo? «L'idea viene dalla figura di Remì, ripreso dall'omonimo personaggio di *Sulla strada*, che nel romanzo di Kerouac diceva sempre: "il mondo mi deve alcune cose", mentre compiva piccoli furti. Ho solo generalizzato quella frase, riportandola non al singolo individuo ma **a tutti quelli a cui è stato promesso qualcosa a livello sociale ma poi è stato disatteso**. Però nel libro si prova a ribaltare la prospettiva provocatoria posta dalla domanda del titolo: cosa dobbiamo noi al mondo? Cosa possiamo fare affinché non ci si trovi più nella condizione di dover fare promesse irrealizzabili, illudendo una o più generazioni prima che gli si dica che quelle promesse non si possono mantenere?».



IL MUSEO DI ANTROPOLOGIA DI FIRENZE POSSIBILI ALTROVE

di Michele Baldini

foto del Museo di Antropologia e Etnologia

*«Ascoltate le mie parole:
proteggiamo la terra-foresta.
Il pensiero dei bianchi
è pieno di ignoranza.
Non smettono di saccheggiare
la terra in cui vivono
e di trasformare le acque
in cui bevono in pantani.
Esiste un solo cielo
e bisogna prendersene cura
perché se si ammala tutto finirà».*

Cit. *La caduta del cielo*, Davi Kopenawa,
Bruce Albert
(ciclo di vetrofanie del progetto
Anfiltered, una collaborazione Museo
Antropologico e IED)

Difficile far rientrare nei consueti itinerari mordi e fuggi o nelle mete di culto del turismo alternativo il **Museo di Antropologia e Etnologia**. Un po' per la posizione, troppo "di passaggio" fra il Duomo e il Bargello. Un po' perché, forse, lo accompagna una sorta di stigma: **rappresentare un presidio del colonialismo**. «Una colonialità eclatante e millimetrica, pubblica e domestica, che abbiamo interiorizzato nel nostro ordinario, e **che abbiamo la necessità di comprendere e trasgredire in tutti i luoghi in cui si esprime**», secondo **Sivia Grechi**, autrice di *Decolonizzare il museo* (Mimesis, 2021). È dav-

vero così?

Fondato da Paolo Mantegazza, eclettico quanto controverso intellettuale del XIX secolo, che nel 1869, **ebbe in dono le collezioni di oggetti provenienti da popolazioni lontane che si erano accumulate sotto il casato dei Medici e quello dei Lorena**. Una delle più importanti si deve però a un altro pioniere italiano dell'antropologia e una sorta di **travel blogger ante-litteram: Elio Modigliani**. Egli, oltre i poco lusinghieri intenti, **si è profondamente immerso nella realtà dei luoghi visitati nel periodo tra il 1886 e il 1894**, documentandone con minuzia l'umanità e la cultura, mettendo in discussione la supposta superiorità ed evitando l'appropriazione indebita di manufatti e saperi.

Le sue testimonianze ci arrivano da una serie di isole dell'attuale Indonesia, ossia Nias, Engano, Mentawai. Ha scritto volumi e raccolto oggetti, oggi esposti, di cui possiamo apprezzare il valore artistico e il fascino antiquario, con il distacco storico (e politico) che gli oltre cento anni di distanza ci permettono. **Attraverso queste testimonianze possiamo recuperare e perché no, ricontestualizzare, culture** che, pur estinte, possono conservare **memorie di possibili altrove**. **La nostra guida, Francesca Bigoni**, nel testo *Elio Modigliani in Indonesia: Nineteenth century views of natives and Dutch colonizers* (F. Bigoni, F. Barbagli, 2023), scrive: «Elio Modigliani era un individuo complesso, di mentali-

tà aperta e pragmatico. Nei suoi incontri con i nativi, non poteva (e non lo fece) fare affidamento sulla forza militare, ma usare l'empatia, il senso di umorismo e la sua capacità di adattarsi alle circostanze. **Ma non dobbiamo dimenticare che era anche un viaggiatore della sua età, con un bagaglio di etnocentrismo e pregiudizi**. Non c'è però solo Elio Modigliani e il suo approccio etnologico non è l'unico tra le sale di via del Proconsolo: **Bigoni ci mostra infatti la collezione da lei personalmente seguita, sul popolo Yanomami**. **Qui il punto di vista del viaggio si sposta dagli occhi del visitatore a quelli del visitato**. Provenienti dal confine tra Brasile e Venezuela, preda della deforestazione selvaggia (quella sì), «gli Yanomami hanno acquistato la coscienza di essere una 'Nazione Indigena' [...] e sono diventati i portavoce delle popolazioni indigene e i difensori della foresta amazzonica sul palcoscenico internazionale». Insomma **un processo resiliente di consapevolezza e resistenza, rafforzato dalla possibilità di essere conosciuto e valorizzato dallo studio accademico**. «Si tratta di una collezione importante per le perfette condizioni degli oggetti, per la ricchezza e l'organicità della sua composizione e per l'unicità della cultura Yanomami». (da *La collezione della cultura materiale Yanomami, una popolazione dell'Amazzonia*, in *Il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze: Le collezioni antropologiche ed etnologiche*" Firenze University Press, 2014).

AWE

di Costanza Ciattini
"Percezione" di Costanza Ciattini

Una rubrica a cura di Costanza Ciattini, AWE è una stanza vuota ed ospiterà nei prossimi mesi persone con storie, ambizioni e follie più disparate. Un dialogo tra arti differenti accomunate dallo stesso sentimento: la meraviglia.

"Secondo i contesti, infatti, awe indica, in proporzioni variabili, una condizione emozionale complessa, che unisce timore e sorpresa, ammirazione e reverenza, incantamento e meraviglia. La cosa certa è che si tratta di un'emozione misteriosa, potente, antica, inconfondibile. È universale, ma non è frequente. (...) Focalizzate pienamente la vostra attenzione, concentrandovi su qualcosa che apprezzate, che per voi ha un valore o che trovate meraviglioso. Aspettate. Rallentate e fate una pausa. Espirate. Amplificate la sensazione che state provando, quale essa sia" A. Testa



L'Agenda di settembre

DOMENICA 1

- **DUCK BALENO LIVE**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **MOSTRA GIULIANO SCABIA E FRANCO BASAGLIA**
(fino al 26.09)
Murate Art District (FI) ing. NP
- **GIO EVAN | BEAT FESTIVAL**
Parco di Serravalle (Empoli, FI) ing. 20€
- **TRIPOLARE + ZEBRA TSO + PIANETA PAPAVERO | LASCIATI FIORIRE**
Limoaia Villa Strozzi (FI) ing. gratuito
- **FESTIVAL FLOREMUS 2024** (fino al 20.09)
Varie location (FI) ing. NP

LUNEDÌ 2

- **SABINA GUZZANTI LIBERIDÌ LIBERIDÀ**
Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. da 25€
- **THE KOLORS**
Piazza Duomo (PO) ing. 25€

MARTEDÌ 3

- **ASTROFLUID**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **TECNICHE DI RILASSAMENTO YOGA CON SYLVIA ZANOTTO**
Giardino della Catena, Parco della Cascine (FI) ing. grat.

MERCOLEDÌ 4

- **KISS THE GROOVE**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **TECNICHE DI RILASSAMENTO YOGA CON SYLVIA ZANOTTO**
Giardino della Catena, Parco della Cascine (FI) ing. grat.
- **GLI ASTRY DI HOGWARTS**
Planetario del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica (FI) ing. NP
- **CHIELLO | LIVE ROCK FESTIVAL**
Ex-Fierale (Acquaviva, SI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 5

- **COPULA MUNDI** (fino al 8.09)
Lumen (FI) ing. gratuito
- **NOA LIVE | BALAGÁN CAFE**
Giardino della Sinagoga (FI) ing. NP
- **ESOTICA BY TROPICAL ANIMALS**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **APPINO | LIVE ROCK FESTIVAL**
Ex-Fierale (Acquaviva, SI) ing. gratuito

● NAYT | BEAT FESTIVAL

Parco di Serravalle (Empoli, FI) ing. 34,50€

● LE PASSEGGIATE CON ETTORE DEL BENE - I PERCORSI DI CARLO MONNI

Giardino della Catena, Parco della Cascine (FI) ing. grat.

● GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA

Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€

VENERDÌ 6

● CURTIS HARDING + LAMBRINI GIRLS | LIVE ROCK FESTIVAL

Ex-Fierale (Acquaviva, SI) ing. gratuito

● WORKSHOP INCONTRO FRA AUTORI, REGISTI, ATTORI | RADICONDOLI FESTIVAL

 (fino al 8.09)

Palazzo Bizzarrini (Radicondoli, SI) ing. gratuito

● FESTA DEL PROGETTO APRI

Libreria Malaparte (FI) ing. gratuito

● ORTO ELETTRONICO

Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

● PÉ NO CHÃO

Giardino della Catena, Parco della Cascine (FI) ing. grat.

● COME SUONA PISTOIA? | PERCORSO GUIDATO DI PARTECIPAZIONE ATTIVA ALL'ASCOLTO DELLA CITTÀ

Giardino d'autore di Palazzo Fabroni (PT) ing. gratuito

● FIRENZE JAZZ FESTIVAL

 (fino al 15.09)

Varie location (FI) ing. NP

SABATO 7

● M+S - THE REAL WEDDING

Palazzo Vecchio (FI) ore 10 - ing. grat.

● EVA | RADICONDOLI FESTIVAL

Teatro dei Risorti (Radicondoli, SI) ing. gratuito

● GABBER ELEGANZA | LIVE ROCK FESTIVAL

Ex-Fierale (Acquaviva, SI) ing. gratuito

● SILENT BOB + SICK BUDD | BEAT FESTIVAL

Parco di Serravalle (Empoli, FI) ing. 28,75€

● FESTA DELLA RIFICOLONA

Giardino della Catena, Parco della Cascine (FI) ing. grat.

DOMENICA 8

● GHEMON | LIVE ROCK FESTIVAL

Ex-Fierale (Acquaviva, SI) ing. gratuito

● IMPRIMATUR | RADICONDOLI FESTIVAL

Teatro dei Risorti (Radicondoli, SI) ing. gratuito

● BUMBUMFRITZ LIVE

Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

● GIUSEPPE CHIARI | IMPROVVISAZIONE LIBERA

Giardino d'autore di Palazzo Fabroni (PT) ing. gratuito

● PIMP MY VINTAGE

Molo (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 9

● SENTIERO FILM FACTORY

 (fino al 15.09)

Varie location (FI) ing. NP

● I MUSICI DI GUCCINI

Teatro Romano di Fiesole (FI) ing. 25,30€

MARTEDÌ 10

● ASTROFLUID

Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

● LUCIO GARAU | ICHNUS

Giardino d'autore di Palazzo Fabroni (PT) ing. gratuito

● CONCERTO GALA ATTRAVERSO I SUONI

Villa Bardini (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 11

● KISS THE GROOVE

Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

● OCCHI UMANI E DIGITALI PUNTATI AL CIELO

Planetario del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 12

● ESOTICA BY TROPICAL ANIMALS

Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

● MUDHONEY

Viper (FI) ing. 29€

● GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA

Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€

VENERDÌ 13

● INVISIBILI | FESTIVAL FABBRICA EUROPA

Teatro Goldoni (FI) ing. da 16,70€

● ORTO ELETTRONICO

Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

● ARTIGIANATO E PALAZZO

 (fino al 15.09)

Giardino Corsini (FI) ing. 10€

SABATO 14

● BATTY BWOY | FESTIVAL FABBRICA EUROPA

Teatro del Maggio (FI) ing. NP

● MONUMENTUM THE SECOND SLEEP, PRIMA PARTE/IL SOLO

Chiostrina Teatro del Maggio (FI) ing. NP

● BLX LIVE + BARRETTA DJ SET

Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

- **GIULIA MILLANTA & ALICE CHIARI**
Circolo Arci di Ponte a Niccheri (FI) ing. NP
- **CHI HA PAURA DELLE BACCANTI?** (anche il 15.09)
Ultravox (FI) ing. 15€

DOMENICA 15

- **THAT'S ALL FOLKS! | FESTIVAL FABBRICA EUROPA**
Auditorium Zubin Mehta (FI) ing. NP
- **BATTY BWOY | FESTIVAL FABBRICA EUROPA**
Retropalco Teatro del Maggio (FI) ing. NP
- **MONUMENTUM THE SECOND SLEEP, PRIMA PARTE/IL SOLO**
Chiostrina Teatro del Maggio (FI) ing. NP
- **PRIM LIVE**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 16

- **INCONTRO CON ROBERT GUÈDIGUIAN + PROIEZIONE A L'ATTAQUE!**
Palazzo Lenzi (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 17

- **ASTROFLUID**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **ASCOLTO POETICO - PERFORMANCE CONDIVISA**
Biblioteca Thourar (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 18

- **KISS THE GROOVE**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **SIMMETRIE CELESTI - L'INFLUENZA DELL'ASTRONOMIA SULL'ARCHITETTURA MONUMENTALE**
Planetario del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 19

- **BIORITMO DJ SET**
Officina Botanica Manifattura Tabacchi (FI) ing. NP
- **OPEN STUDIOS DI WONDERFUL! ART RESEARCH PROGRAM**
Manifattura Tabacchi (FI) ing. NP
- **ESOTICA BY TROPICAL ANIMALS**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA**
Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€
- **LABORATORIO CORALE CAREGGI | FESTIVAL INCANTO D'ESTATE**
Aula Magna del Nuovo Ingresso dell'Ospedale di Careggi

VENERDÌ 20

- **POEMS - AURELIO DI VIRGILIO, UMLAUT, VINCENT GIAMPINO | FESTIVAL FABBRICA EUROPA**
Palazzina Ex Fabbri (FI) ing. 14,50€
- **ORTO ELETTRONICO**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **RICK WAKEMAN**
The Cage Fortezza Vecchia (LI) ing. da 35€
- **FORTISSIMISSIMO FESTIVAL** (fino al 8.10)
Varie location (FI) ing. NP

SABATO 21

- **POEMS - AURELIO DI VIRGILIO, UMLAUT, VINCENT GIAMPINO | FESTIVAL FABBRICA EUROPA**
Palazzina Ex Fabbri (FI) ing. 14,50€
- **LUNATICA BDAY + 5 W/ SIMONA BAET**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **MACE | LATTEPLUS FESTIVAL**
Teatro del Maggio Fiorentino (FI) ing. 26,50€

DOMENICA 22

- **CO.LORE PRESENTA LIN LIVE**
Fiorino sull'Arno (FI) ing. gratuito
- **MARTA DEL GRANDI**
Fabbrica Europa (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 23

- **S-PUNTI FEST**
Ortarte (FI) ing. gratuito
- **LAB "FOTOGRAFIA COLONIALE E SGUARDI DECOLONIALI" | UNCOMFORTABLE TOURS VOL.3**
Slataper (FI) ing. NP

MARTEDÌ 24

- **QUARTETTO KLEM | FORTISSIMISSIMO FESTIVAL**
Palazzo Lenzi (FI) ing. NP
- **TUTTO IN 6 ANNI - GENIO E CREATIVITÀ IN HENDRIX E MASACCIO**
Spazio Giovani Le Cure (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 25

- **ALLA SCOPERTA DELLA MATERIA INTERSTELLARE**
Planetario del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica (FI) ing. NP
- **INAUGURAZIONE MOSTRA AYDAN UĞUR ÜNAL. LE ANTICHE RISONANZE DI ISTANBUL** (fino al 8.10)
Palazzo Corsini (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 26

- **FESTIVAL DELLA NUOVA CITTÀ 2024 DI FONDAZIONE MICHELUCCI** (fino al 28.09)
Varie location (FI) ing. gratuito
- **GIUSEPPE VERDI - LA TRAVIATA**
Cattedrale dell'Immagine (FI) ing. 35€
- **CTM**
Museo dell'Opera del Duomo (FI) ing. NP

VENERDÌ 27

- **RODRIGO AMARANTE LIVE | FESTIVAL FABBRICA EUROPA**
Teatro Puccini (FI) ing. 16,50€
- **INAUGURAZIONE MOSTRA ROSA FOSCHI. CARTE, LIBRI E FILM** (fino al 31.10)
Galleria Il Ponte (FI) ing. NP
- **HELEN FRANKENTHALER** (fino al 26.01)
Palazzo Strozzi (FI) ing. NP

SABATO 28

- **INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA DI MASSIMO LISTRI**
Manifattura Tabacchi (FI) ing. gratuito
- **TREKKING DELLE SIGARIE DA SANT'ORSOLA ALLA MANIFATTURA TABACCHI | DIALOGHI URBANI**
Manifattura Tabacchi (FI) ing. gratuito
- **HOWE GELB**
Auditorium biblioteca S. Casciano (FI) ing. NP
- **ARTIGIANATO D'AUTORE** (anche il 29.09)
Villa Gerini (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

DOMENICA 29

- **NINA - FANNY & ALEXANDER**
Teatro Puccini (FI) ing. 16,50€
- **CORRI LA VITA**
Varie location (FI) ing. NP

LUNEDÌ 30

- **FUORI CONTESTO - CONCORSO TEATRALE**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. NP
- **CONFERENZA: RIVELAZIONI FIORENTINE - IMMENSO VASARI**
Biblioteca delle Oblate (FI) ing. NP

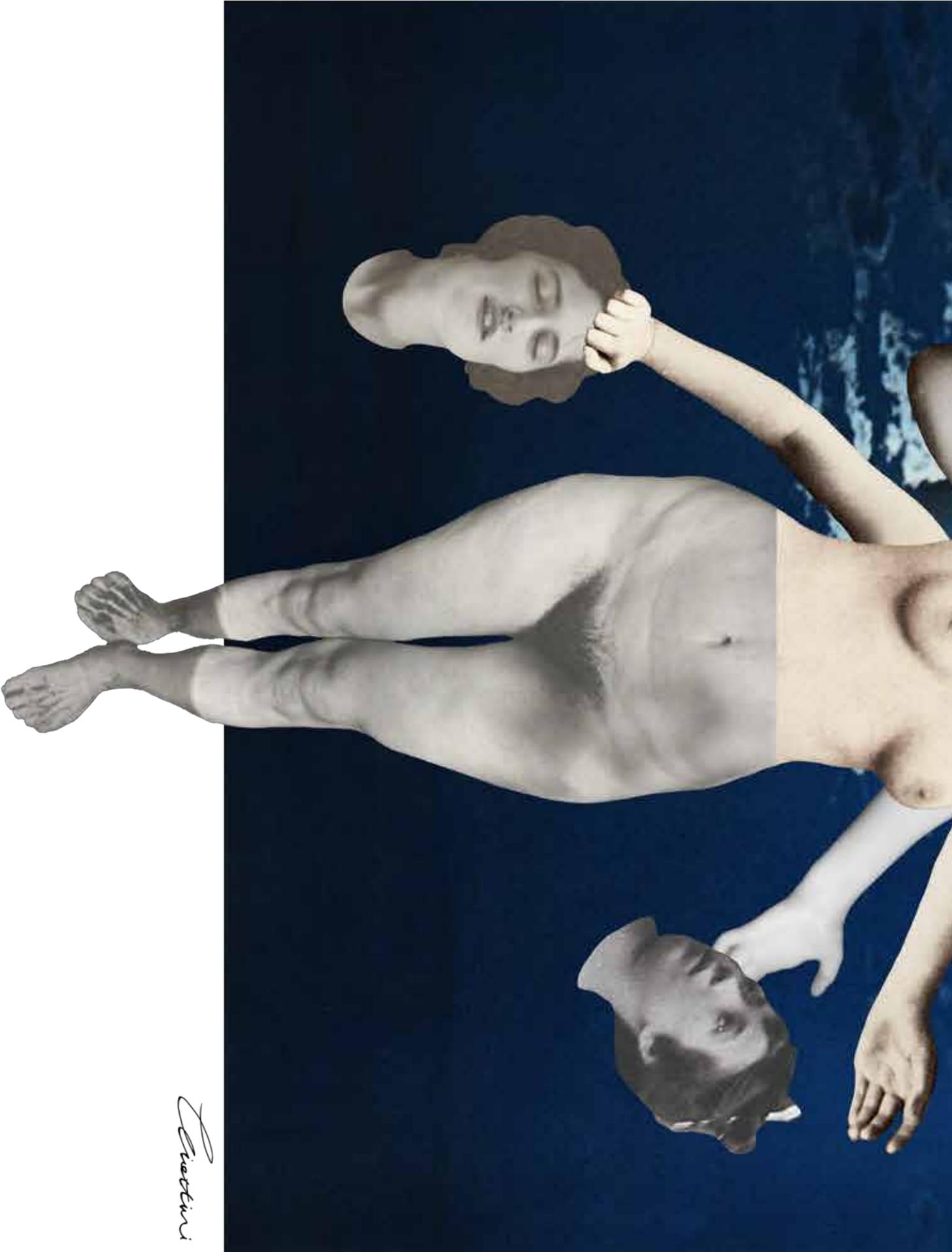
Distribuiamo **Lungarno** in città a emissioni zero. Buona lettura!



Corrieri in bicicletta

Consegne veloci, sicure, cargo a Firenze

329 644 71 69 - www.ecopony.it



Diastini

SETTEMBRE DA NON PERDERE

COPULA MUNDI + PRESENTAZIONE LUNGARNO SETTEMBRE DA GIOVEDÌ 5 A DOMENICA 8 SETTEMBRE · LUMEN

Performance di arte, musica, teatro, danza, workshop e laboratori: dal 5 all'8 settembre **Lumen** organizza il festival culturale multidisciplinare gratuito **Copula Mundi**, nato come evoluzione del festival "Icchè ci vah ci vole", che quest'anno ospita al suo interno anche tre giorni dedicati ai temi della **RigenerAzione** - questo il nome dell'iniziativa -, un momento in cui Lumen si propone di



diventare centro nevralgico per la discussione sui temi degli spazi rigenerati a livello nazionale e europeo, attraverso il coinvolgimento delle comunità e una strategia culturale inclusiva. Giovedì 5 partecipa al festival anche la redazione di **Lungarno** per presentare, con ospiti e interventi vari, le persone e le realtà culturali che hanno contribuito a costruire il nuovo numero di settembre.

FABRONI SOUND GARDEN

VENERDÌ 6 + DOMENICA 8 + MARTEDÌ 10 SETTEMBRE
EX FABRICA (PRATO)

Per il terzo anno consecutivo, un giardino di suoni e performance si anima nel cuore di Palazzo Fabroni, all'insegna del linguaggio contemporaneo, nel progetto **Fabroni Sound Garden**, realizzato da **Tempo Reale** che porta a Pistoia idee e progetti inediti dal respiro internazionale. Specificamente concepito per il giardino di Palazzo Fabroni, il progetto propone la realizzazione



di tre "azioni sonore" performative in grado di connettersi sia con lo spazio che con il significato artistico che esso veicola. Carattere distintivo di questa terza edizione è il coinvolgimento attivo dei cittadini sia per la costruzione di una significativa pratica di ascolto, sia in veste di "improvvisatori musicali" in un'azione di arte partecipata. Il programma prevede COME SUONA PISTOIA?, con Giuseppe Chiari e Lucio Garau.

MUDHONEY

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE · VIPER THEATRE

Seattle si avvicina con passo minaccioso e chitarrone enormi: al **Viper** delle Piagge arrivano i **Mudhoney!** Fratelli più underground di Nirvana e Pearl Jam, i Mudhoney sono il tassello chiave senza quale il suono di Seattle meglio noto come **grunge** non avrebbe preso forma e piede con la veemenza che lo caratterizza. Stufato primordiale di punk, ironia tagliente, primitivismo garage



e forza metal, i Mudhoney sono il primo successo della **SUB POP** a soverchiare le onde radio di tutto il globo. Sostenuti perfino dalla Reprise/Warner Bros nei '90, i Mudhoney sono quarant'anni di persistenza, volumi assordanti, acume e rozzezza incalzante per cui è semplicemente impossibile non perdere la testa, l'occasione più travolgente di chiudere l'estate con il botto.

FORTISSIMISSIMO

DAL 20 SETTEMBRE ALL'8 OTTOBRE · VARIE LOCATION

Dal 20 settembre all'8 ottobre torna, per la sua ottava edizione,



Fortissimissimo Firenze Festival, un progetto artistico ideato e curato dal M^o **Andrea Lucchesini** che raccoglie in un unico cartellone alcuni dei più interessanti giovani rappresentanti della scena classica nazionale e internazionale. Diciassette saranno in tutto gli appuntamenti, di cui 11 a Firenze e 6 distribuiti in vari comuni della

città metropolitana di Firenze, parte del cartellone di **Fortissimissimo Metropolitano**. Una carrellata di musicisti giovani e giovanissimi che si presentano al pubblico con la forza del loro talento, il bagaglio di una preparazione accurata e la carica del loro entusiasmo. Inaugurazione prevista per il 20 settembre al Palazzo Buontalenti con il **Quartetto Leonardo** assieme a **Nicolò Cafaro** al pianoforte.

CTM

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE · MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

Cæcilie Trier, conosciuta come **CTM**, è una cantante, violon-



cellista e compositrice con base a Copenaghen, la cui formazione classica è evidente in molte delle sue varieguate collaborazioni. Acclamata dalla critica fin dall'inizio della sua carriera, nel 2017 ha ricevuto una nomina per il prestigioso Nordic Music Prize per l'album *Suite For A Young Girl*. A esso sono seguiti *Red Dragon* (Posh Isolation, 2018), lodato dalla critica; *Celeste*, firmato dal duo Trier/Rosenbaum (Posh Isolation, 2021); e *Babygirl* (Posh Isolation, 2022). Di recente pubblicazione è l'album *Vind* (15 love, 2023), composto da 12 composizioni per violoncello solo con un daf che esalta il ritmo, un lontano ricordo della kora, un flauto malinconico o rumori di fondo, creando un'atmosfera poetica e aperta.

tion, 2018), lodato dalla critica; *Celeste*, firmato dal duo Trier/Rosenbaum (Posh Isolation, 2021); e *Babygirl* (Posh Isolation, 2022). Di recente pubblicazione è l'album *Vind* (15 love, 2023), composto da 12 composizioni per violoncello solo con un daf che esalta il ritmo, un lontano ricordo della kora, un flauto malinconico o rumori di fondo, creando un'atmosfera poetica e aperta.

HOWE GELB

SABATO 28 SETTEMBRE

AUDITORIUM BIBLIOTECA DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Grazie ai bomber inarrestabili dell'associazione culturale **La**



Chute, torna nell'Auditorium della Biblioteca Comunale di San Casciano, nelle campagne fiorentine, mr. **Howe Gelb**, da qualcuno definitivo come uno degli artisti americani più longevi e creativi della sua generazione. Residente a Tucson in Arizona dal 1972, Howe ha collaborato con artisti come M. Ward, PJ Harvey e John Parish, e

la sua band **Giant Sand** ha generato e ispirato gruppi come i Calexico, che fanno parte della famiglia musicale allargata di Howe. La domanda chiave di ogni spettacolo di Howard Gelb è quale veste assumerà per l'occasione: musica per pianoforte solo, escursioni free jazz, crooning notturno, Americana acustica e polverosa, flamenco, un'altra versione di una delle sue celebri canzoni o qualcosa che non ha ancora fatto.

smart
and
Coop



IL FUTURO È COOPERATIVO

Tre persone, un'idea e la condivisione dei valori di **equità, inclusività, democrazia e sostenibilità.**

Partecipa a **Smart and Coop**, il bando per la creazione delle cooperative di domani.

Informazioni e candidature su smartandcoop.it

UN PROGETTO DI



FONDAZIONE
CR FIRENZE

LEGACOOP
TOSCANA



FONDAZIONE NOI
LEGACOOP TOSCANA

IN COLLABORAZIONE CON

CENTERED LAB
STARTUP ECOSYSTEMS ENABLER

IMPACT HUB Firenze



FONDAZIONE "IL BISONTE" ARTE E LOTTA PARTIGIANA

di Gaia Carnesi · foto di Gaia Carnesi

«Il Bisonte sono io». Così era solita presentarsi **Maria Luigia Guaita**, imprenditrice, giornalista e partigiana ideatrice della Fondazione Il Bisonte, in San Niccolò a Firenze. Donna visionaria, innovativa e fiera, ha dedicato la sua vita con coraggio alla ricerca artistica con militanza politica, senza tradire i propri valori etici. In bilico tra ortodossia e ribellione, con un colpo di fortuna giunse all'arte, come ci raccontano **Simone Guaita**, **Presidente della Fondazione**, e la **curatrice Silvia Bellotti**, descrivendone l'animo ribelle di chi non si arrendeva e con entusiasmo accettava ogni forma di sfida.

Come nasce la stamperia Il Bisonte?

SB: «Il Bisonte nasce nel 1959 come stamperia ed Editore d'Arte, fondata da Maria Luigia Guaita insieme agli intellettuali Giorgio Luti, Carlo Ludovico Ragghianti e Enrico Vallecchi. Promuovevano un linguaggio artistico innovativo e democratico attraverso edizioni limitate, prodotte con la tecnica litografica. Nel 1966 l'alluvione sommerse la stamperia, arrecando ingenti danni alle strutture e alle opere. Lo spirito battagliero della "Bisonta" non venne meno e inviò agli amici di tutto il mondo una lettera, che titolava "Il Bisonte continua", da cui presero il via collaborazioni internazionali con Henry Moore,

Eduardo Arroyo e molti altri. Dal 1983 la Fondazione è anche Scuola Internazionale».

Nel mondo dell'arte le relazioni sono il motore che accende scintille per grandi movimenti. Qual è stata l'amicizia più significativa per Guaita?

SG: «Nella vita di Maria L. Guaita alcune persone hanno avuto un ruolo significativo: Carlo L. Ragghianti, comandante partigiano e illustrissimo storico dell'Arte, che fece scoccare in lei l'amore verso l'arte, promuovendo collaborazioni eccezionali come con Pablo Picasso, Enrico Vallecchi, importante editore fiorentino e poi marito, Ardengo Soffici, Rodolfo Margheri, primo direttore tecnico delle Edizioni d'Arte Il Bisonte, che scovò nei laboratori dell'Istituto Geografico Militare i torchi in disuso che furono la solida base su cui nacque la stamperia».

Cosa resta oggi del suo impegno politico tra le mura della Fondazione?

SG: «Maria L. Guaita non passava in punta di piedi, concedeva risoluta, aveva i suoi punti cardinali ben certi. Oggi rispettiamo quei punti che per lei nacquerò dall'educazione e dalla lotta partigiana. Fu il suo intuito a farle capire che la litografia sarebbe stata un linguaggio dirompente per la diffusione e democratizzazione dell'arte del boom economico. Fu il suo coraggio che la sostenne a farle abbandonare la vita da giornalista per investire in una cosa mai vista prima: un editore d'arte

te con un grande laboratorio attrezzato da torchi e centinaia di pietre».

Da dieci anni collaborate con Villa Lena, come celebrerete questa ricorrenza speciale?

SB: «La collaborazione con Villa Lena è uno dei nostri fiori all'occhiello e abbiamo deciso di celebrarla con una mostra che inaugurerà giovedì 12 Settembre alle ore 18:00 alla Galleria Il Bisonte. La collettiva presenta le opere di 29 artisti internazionali che, durante il loro periodo di residenza artistica a Villa Lena, hanno prodotto un'edizione all'interno dei laboratori del Bisonte, con l'aiuto dei nostri maestri incisori e stampatori. Si tratta di artisti che spesso si avvicinano alla stampa per la prima volta. Una delle istanze portate avanti dalla Fondazione è un approccio alla stampa teorico-concettuale oltre che tecnico, che estenda i limiti della grafica tradizionale attraverso una pratica integrata con gli altri linguaggi artistici».

Cosa rappresenta la Fondazione Il Bisonte per la città?

SB: «Il Bisonte è una delle Istituzioni più longeve a Firenze. È un angolo nascosto della città in cui si ritrova l'atmosfera delle botteghe rinascimentali con i suoi laboratori, ubicati nelle storiche scuderie di palazzo Serristori. Una realtà di respiro internazionale la cui identità è radicata al territorio».

Arcimboldo

di Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posticini (di solito) dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre per le persone. Oggi, per esorcizzare il passato.

Ma comunque non piove

Da che mondo è mondo, entrare in un circolo implica compiere un viaggio nel tempo, tra ninnoli e gadget e cartelloni colorati. Qui, per esempio, campeggia un orologio 5G dal futuro, sempre preciso, sempre puntuale, a dir poco minimale. Questo orologio mi riporta a novembre 2023, quando scrissi l'editoriale post-alluvione di Prato. Ero tutto *rotto*, fisicamente e mentalmente: poche ore prima percorrevo le strade della Val Bisenzio con la mia topolona grigia, la cui bauliera era foderata di sacchetti verdi per il fogliame, aperti per coprire la maggior superficie possibile e salvare gli interni dal fango. Sopra avevo adagiato gli chantilly del nonno, una vanga, dei guanti da giardinaggio e, tra di loro, una piccola, inutile speranza di rivedere la primavera in un inverno inaspettato. A distanza di quasi un anno, ora le strade sono pulite, riasfaltate, e i segni di quella *cosa* sono fortunatamente marginali. Uno di quei pochi residui di devastazione è un ponte ancora da sistemare, situato a Figline, una frazione di Prato in zona Val Bisenzio. Vicino a quel ponticino, sulle sponde della Bardena, si trova il Circolo Arci 29 Martiri, custode dell'orologio 5G. Manco a dirlo, siamo qui per mangiare. Ecco dunque un menù che spazia tra terra, mare e la più classica delle pizzerie, con la pizza fine fine che mi piace tanto. Però, non so quale sia stata la spinta, decidiamo tutti di osare: quando leggo *patatas bravas con salsa romesco* non capisco più nulla, confuso da come questa salsa spagnola sia arrivata fin sulle colline pratesi. Ordino anche un gin tonic, perché all'aperitivo me lo hanno preparato utilizzando il misurino e ci sono rimasto troppo bene. Quando arriva questo antipasto sono colto da stupore: patate cotte bene e altrettanto ben condite; e la salsa è piacevolmente agliata, candidissima (se non che dovrebbe essere rossa e diversa, ma qui si aprirebbe una parentesi troppo grande). Arrivano anche due vasche di cacciucco – *infinite* – ordinate con tracotante sprezzatura. La pizza è tutto quello che mi aspetto e io sono soddisfatto così. E poi non piove, i presenti sono sereni, i camerieri talvolta tra le nuvole. Ma comunque non piove, anche se la primavera ancora non si vede.

Consigliami un posticino perfetto per Arcimboldo. Scrivimi su IG o a niccolo.lungarno@gmail.com

Brevi Cronache Librarie

Racconti Fiorentini
con la scusa di un Libro

di Carlo Benedetti

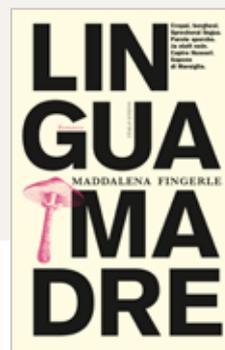
«Grazi, questo amazing! Grazi very much. A me love Firenze!»

Tiene i cinquanta euro in mano e continua ad agitarli indicando *Firenze* tutto intorno a noi. Settembre non ha tolto nulla al calore di Piazza del Carmine: sia lui, sia io, sudiamo senza ritegno. Lo ringrazio un paio di volte, e poi un altro paio. E alla fine un altro paio e i cinquanta euro continuano a volteggiarmi intorno senza mai emigrare dalla mano vecchia, bianca, anglosassone, evangelica, alla mano giovane, ambrata, mussulmana, meticcica, che per le ultime due ore ha spiegato gli affreschi di Masaccio e Masolino a questa bestia bovina a cui manca solo un cappello da cowboy.

«Masatcho and Mazolino molto bene, yes?» Sì, molto bene.

Gli americani dimostrano un mix di entusiasmo e ingenuità, ma sono almeno abituati al velo e quasi mai sfoggiano apertamente il loro razzismo. I cinesi, al contrario, ritengono tutta Firenze e il rinascimento una nota a piè pagina del Celeste Impero, incollati ai loro smartphone, mi indicano ridendo: «Italiana, sì?» toccandomi le braccia scoperte e scure. Non sono più razzisti degli indiani, degli inglesi, o di chiunque altro, ma non ne fanno mistero, però pagano, spesso in anticipo, e sempre in contanti.

«Possiamo prendere a picture? Tu e io?» Certo, certo, eccomi, sorrido, evito l'abbraccio troppo stretto, controllo dove tiene l'altra mano. «Tu very bellezza italiana» e io penso a cosa sia la bellezza italiana, a Denny Méndez, Miss Italia 1996, alla sua pelle come la mia, al perché si sia poi innamorata di un deputato di Fratelli d'Italia. E, proprio mentre sento che il bovino sta per propormi un *aperitivo*, gli sfilo i 50€ di mano e, in un attimo, sono già lontana.



Maddalena Fingerle
Lingua madre
Italo Svevo, 2021 – 17€



IL SENTIERO DEL CINEMA

di Caterina Liverani

Per la quarta edizione di **Sentiero Film Factory**, il primo festival fiorentino di filmografia breve che unisce in un unico evento incontri industry, workshop, pitch per sceneggiature e una residenza artistica internazionale e che si svolgerà dal 9 al 15 settembre, il focus sarà puntato sulla critica cinematografica. Sentiero Critic Lab, un laboratorio di scrittura giornalistica per il cinema, avrà infatti l'obiettivo di iniziare a formare i giovani studenti alla lettura e all'interpretazione del cinema. **A cura di Black Oaks Pictures e Materiali Sonori Cinema, in collaborazione con la testata Birdmen Magazine**, questa nuova proposta didattica si propone di indirizzare 10 studenti over 21 verso l'elaborazione di un contenuto di analisi e critica cinematografica di una selezione di cortometraggi inediti che sarà in seguito pubblicato proprio su Birdmen. Mentore dei partecipanti al workshop il critico

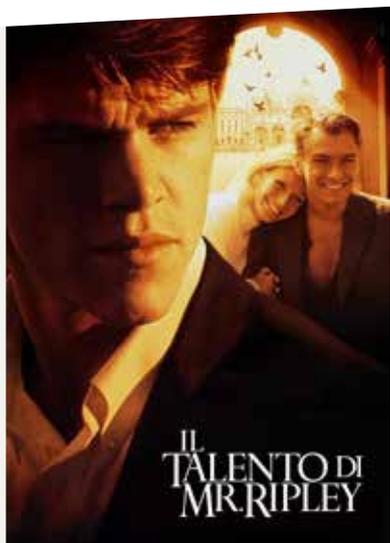
cinematografico Alessandro Amato che animerà tre masterclass e una tavola rotonda con i colleghi Emiliano Dal Toso (Best Movie), Letizia della Luna (content manager a Mymovies.it) e Giada Sartori (caporedattrice di Birdmen).

Matteo Laguni, che insieme a **Andrea Rapallini** e **Pierfrancesco Bigazzi**, è tra i fondatori e organizzatori di Sentiero Film Factory, racconta l'esigenza di una sempre maggiore **attenzione verso la critica cinematografica specializzata** per le nuove generazioni: «Ci interessa iniziare a formare persone che sappiano leggere e interpretare un prodotto cinematografico come il cortometraggio che è quello di cui ci occupiamo. Questo anche perché vogliamo che le opere che presentiamo durante il nostro Festival siano fruitte con un approccio diverso, che le valorizzi con la stessa attenzione con cui vengono analizzati lungometraggi. Spesso manca proprio una vera consapevolezza, da parte di chi scrive di cinema, di cosa sia un cortometraggio e della sua specificità per cui non è possibile approcciarvisi come si fa col

tradizionale lungometraggio. I tempi e i costi sono diversi, così come il trattamento della narrazione. Il nostro festival non è una semplice rassegna, sono proprio le nostre attività didattiche come i corsi di scrittura, critica e produzione a definirne l'unicità. In questa nuova edizione rinnoviamo la collaborazione con il Festival di cinema e donne, per il quale siamo già da tempo impegnati nella proposta dei corti. Ci saranno poi una giornata dedicata alla Guerriglia Cinema, e cioè a quelle produzioni di qualità che vanno avanti anche senza grandi finanziamenti e i consueti focus dedicati alla scrittura e alla produzione, sempre nell'ottica di una formazione per i giovani cineasti.

Una delle novità, che ci sta particolarmente a cuore, è la collaborazione con uno spazio speciale di San Frediano come il Giardino dell'Ardiglione, un luogo fiorentino sottratto al turismo e dedicato alla cultura, nel quale organizzeremo le proiezioni dedicate a bambini e ragazzi».

SCRITTO SULLO SCHERMO



Per inaugurare questa nuova rubrica, con la quale analizzeremo le differenze e i tratti in comune fra un'opera letteraria e il suo adattamento cinematografico o seriale, iniziamo da un kolossal hollywoodiano girato in Italia, tratto dal romanzo di una scrittrice molto amata dal cinema d'autore e che si trova su Netflix da tempo. **Il talento di Mr. Ripley** di Anthony Minghella è la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo pubblicato nel 1955 da Patricia Highsmith. Quando vidi il film per la prima volta, da appassionata lettrice della saga dedicata a Ripley, l'americano giunto in Europa per caso e diventato assassino per scelta, mi sentii tradita. Il romanzo mi sembrava

essere diventato uno sgangherato e costoso spot per vacanze in Italia. A distanza di quasi 25 anni mi devo ricredere. La pellicola è un po' barocca ma è invecchiata bene e l'interpretazione di Matt Damon, che all'epoca mi infastidiva, è ottima. Nel film si racconta la prima giovinezza del personaggio, ancora pieno di insicurezze ma sulla buona strada per diventare un criminale e, soprattutto, un bugiardo. Damon con i suoi lineamenti irregolari, lo sguardo triste e il corpo allenato crea un contrasto interessante che restituisce un'immagine di Ripley molto meno scontata di altre. È questo il bello della letteratura e del cinema, possono essere entrambi rivalutati col tempo.



SU CONCESSIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA - PALAZZO REALE DI NAPOLI



Palazzo
Medici
Riccardi

20 marzo — 8 settembre 2024

L'INCANTO DI ORFEO

*nell'arte di ogni tempo
da Tiziano al contemporaneo*

palazzomediciriccardi.it



CITTA' METROPOLITANA
DI FIRENZE

MUS.E
musei // eventi // firenze

IN COLLABORAZIONE CON



COMUNE
DI FIRENZE



MUSEO
NOVECENTO



PIÙ PLURALI CHE MAI

di Caterina Liverani

Donne appassionate, passionali, fatali, misteriose o semplicemente libere. Scrittrici, attrici, attiviste, pioniere nei loro campi di interesse. Ma anche soltanto donne che hanno amato altre donne, per un giorno o per tutta una vita. Una delle ultime pubblicazioni della casa editrice fiorentina femminista Le Plurali è il gustoso pamphlet **Breve storia delle donne queer** scritto dalla attivista Lgbtqia+ e scrittrice inglese Kirsty Loehr.

Da Saffo a Ellen DeGeneres, Loehr racconta le donne dichiaratamente lesbiche, o che hanno vissuto relazioni bisessuali, che la storia voleva nascondere. Amori custoditi in scambi di lettere nelle quali scrittrici come Charlotte Bronte e Virginia Woolf parlavano alle loro amanti con ardore. Ci sono poi le tenere annotazioni della giovanissima Anna Frank e le relazioni intrattenute da donne di alto profilo come Eleonor Roosevelt, legate formalmente ai loro mariti ma segretamente innamorate delle loro amanti e le storie di tante altre che hanno combattuto più o meno silenziosamente. Cosa dire poi delle meravigliose sexy e spudorate at-

trici dell'epoca d'oro di Hollywood come Marlene Dietrich, Greta Garbo, Tallulah Banks? E, sempre a proposito di cinema, della rappresentazione stereotipata (spesso ad uso e consumo del pubblico maschile) degli amori saffici negli anni '80 e '90: le vampire Catherine Deneuve e Susan Sarandon in **Miriam si sveglia a mezzanotte** e la pericolosa Sharon Stone, ostentatamente bisessuale in **Basic instinct**? Splendide donne queer che prima deliziano lo spettatore con eccitanti amplessi e poi fanno una brutta fine.

Partendo proprio da questo aspetto sottolineato **Kirsty Loehr**, Valentina Torriani, co-fondatrice di Le Plurali e autrice del Manuale **Lady Cinema**, ci racconta come è cambiata la narrazione delle donne queer al cinema: «Anche le donne lesbiche sono state vittima del *male gaze*. Da una parte, proprio come racconta Loehr, sono state raccontate come pericolose e mostruose femme fatale oppure dolci ragazze che si esibivano in scene erotiche; spesso la loro sparizione avviene non solo per morte (il più delle volte violenta), ma anche perché "guarite" dall'arrivo dell'uomo perfetto. Oggi ci sono delle narrazioni che decostruiscono gli stereotipi come **Sex education**. Una delle registe che ha saputo raccontare un lega-

me tra donne è stata certamente Céline Sciamma in **Ritratto della giovane in fiamme**. Da recuperare anche il lavoro di Emma Seligman: **Shiva baby** e **Bottoms**».

Quali sono gli obiettivi raggiunti di cui andate più orgogliose per questi primi 3 anni?

«Prima di tutto la nostra rete: lettrici e lettori, altre case editrici e realtà culturali, associazioni, persone con cui abbiamo collaborato per gli eventi o per la promozione e, non in ultimo, le nostre fantastiche autrici. Abbiamo poi creato un'associazione culturale, "Uniche ma plurali". Insieme all'associazione rumorBianco(O) abbiamo recentemente vinto un bando delle Pari Opportunità del Comune di Arezzo per mettere in scena alcuni estratti di uno dei nostri testi **Girls will be girls. Travestirsi, interpretare ruoli e cambiare le regole**. A partire dall'autunno porteremo in giro questi monologhi per riflettere sulla performatività di genere».

È previsto un secondo volume di Lady Cinema?

«Ho in mente di scrivere qualcosa di aggiornato ma virando il focus sull'importanza del cinema nella formazione delle giovani generazioni».



LA SELVA DI MARTA DEL GRANDI

di Leonardo Cianfanelli

Dopo il magico concerto sold out di **Daniela Pes** dello scorso anno alla Palazzina Reale, continua la collaborazione di **Lungarno** con **Fabbrica Europa** con il concerto di un'altra artista italiana in ascesa dal profilo internazionale, **Marta Del Grandi**, protagonista sul palco del PARC delle Cascine domenica 22 settembre, per presentare il suo ultimo album *Selva*. Apprezzando la sua musica dagli esordi, non potevamo farci sfuggire l'occasione per raggiungerla e levarci qualche curiosità.

La parola "selva" ha spesso molteplici significati. Qual è il tuo?

«Di "selva" mi sono piaciuti tutti i significati; sia quello di bosco e l'accezione letteraria che ha, cioè i riferimenti danteschi ma anche di altri poeti della letteratura classica, come Gabriele D'Annunzio, la cui poesia "La pioggia nel pineto" è stata un grande riferimento per la mia Selva. È anche il significato che ho scoperto studiando questa parola quando mi è venuta in mente per il titolo – cioè, quello di un insieme di cose diverse ed eterogenee; ho pensato riflettesse molto il carattere del disco, che non è un particolarmente concettuale ma comprende tante anime e colori diversi».

Adoriamo la tua etichetta inglese, Fire Records, e spesso le sue release finiscono nelle nostre pagine. Com'è nata la

vostra collaborazione?

«Sono molto felice di pubblicare con Fire Records, è sicuramente un'etichetta che ha una grande credibilità e una storia importante. La nostra collaborazione è nata nel 2021 quando ha finito il mix di *Until We Fossilize* che è stato il mio debutto per l'etichetta. Ho avuto la fortuna di riuscire a far ascoltare questi mix che sono piaciuti molto e così sono entrata nel roster».

Quanto è servita la formazione accademica nella tua carriera?

«La mia formazione accademica è stata fondamentale perché mi ha dato la possibilità di concentrarmi sulla musica per anni a tempo pieno e di imparare gli strumenti tecnici che mi hanno permesso di essere libera nella scrittura. Sono contenta di aver studiato quando ero molto giovane e quindi di aver potuto fare tante esperienze prima di iniziare effettivamente a fare questo lavoro come lo faccio oggi».

Ormai da tempo giri instancabilmente per i palchi europei. Che idea ti sei fatta della scena alternative italiana contemporanea?

«Credo che nella scena italiana ci sia molta qualità nascosta. Spesso per gli artisti emergenti è molto difficile riuscire a essere presi sul serio e questo mi dispiace perché trovo che ci sia grande spazio per un certo tipo di alternative-mainstream ma sia ancora molto difficile aprirsi verso le varie sfaccettature dell'alternative che

esistono nella scena grassroots. Penso che oggi ci sia l'opportunità per aprire occhi e orecchie».

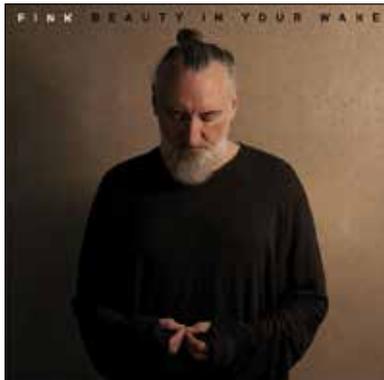
Cosa vedremo nel tuo live fiorentino?

«Il mio concerto per Fabbrica Europa arriverà verso la fine di questo tour estivo e consisterà in un set in trio con Vito Gatto al violino e Gabriele Segantini alla batteria e all'elettronica. Ci saranno tanti brani di Selva, qualche brano anche più vecchio e sicuramente qualche sorpresa che ancora non è mai stata suonata dal vivo».

Con oltre un mese di Festival, 40 titoli, 68 appuntamenti, 10 spazi, più di 120 artisti di 15 paesi, **Fabbrica Europa XXXI** è il risultato di una rete di relazioni – locali, nazionali e internazionali – capace di consolidare un terreno fertile e di grande impatto, dando un importante apporto alla conferma di Firenze quale luogo di incontro e di confronto per culture diverse. Inaugurazione imperdibile al Teatro Goldoni (13-14/09) con lo spettacolo **Invisibili** di Aurélien Bory, a cui seguirà al Teatro del Maggio **That's All Folks!** (15/09) di Damiano Ottavio Bigi e Alessandra Paoletti, e molto altro. www.fabbricaeuropa.net

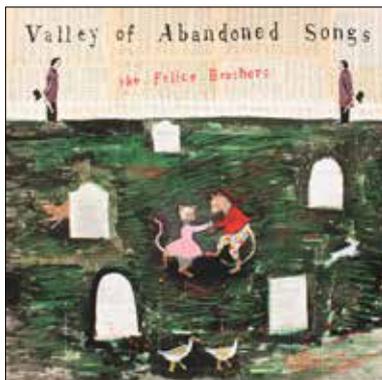
FRASTUONI

di Leonardo Cianfanelli



FINK
BEAUTY IN YOUR WAKE
(R'COUP'D)

Artista schivo e spesso fuori dai riflettori, l'inglese **Fink** torna da Berlino nella sua Cornovaglia e confeziona con un magico trio il suo ottavo album **Beauty In Your Wake**, la solita raccolta di canzoni perfette e raffinate in bilico tra la ricerca e la fruibilità. La voce soffice e senza tempo di Fink illumina arrangiamenti acustici minimali, dall'approccio live, creando melodie che trasudano la bellissima natura ai bordi dell'Oceano Atlantico dove sono state registrate, un parallelismo inevitabile (anche musicale) con il debutto/capolavoro di **Bon Iver** che proprio come Fink aveva cercato l'isolamento per farsi ispirare. *Beauty In Your Wake* è una brezza leggera di cui godere senza fretta, una bellezza discreta che potrebbe essere la colonna sonora di una rinascita e di un rinnovamento.



THE FELICE BROTHERS
VALLEY OF ABANDONED SONGS
(MILLION STARS)

Se Mr. **Conor Oberst** (Bright Eyes) si innamora di una band tanto da portarla in tour con lui e produrne il disco sulla sua *label* personale, sicuramente c'è un valido motivo. Per capirlo basta ascoltare le tracce di **Valley of Abandoned Songs**, il nuovo lavoro di **The Felice Brothers**, la formazione americana che dal 2008 non ha mai smesso di elaborare in modo elegante e personale la tradizione musicale del suo Paese. Bob Dylan è il primo nome che ci viene in mente ascoltando questa raccolta di ballate ubriache e nebbiose che emozionano dal primo minuto, con una qualità che si sposa male con le etichette "b-side" e "raccolta di registrazioni già esistenti" con cui vengono presentate queste canzoni. Fidatevi: i Felice Brothers sono uno dei migliori e più sottovalutati gruppi folk d'oltreoceano.



CASSANDRA JENKINS
MY LIGHT, MY DESTROYER
(DEAD OCEAN)

Il suicidio di un amico e collega è una cosa veramente difficile da esorcizzare. Dopo l'uscita del 2021, **Cassandra Jenkins** riprova adesso a superare il dolore della morte di **David Berman** (Silver Jews e Purple Mountains) con il nuovo lavoro **My Light, My Destroyer** che viene fuori dal suo limbo fertile e pienamente ispirato. Brani orecchiabili filoradiofonici si alternano a espressioni più cupe e riflessive, dove la voce poliedrica di Cassandra assume una gamma importante di colori fino a diventare sussurrata e parlata. Spesso avvicinata al recente revival alt-country di Waxahatchee o Hurray for the Riff Raff, la musica di Cassandra Jenkins spicca per la sua originalità carica di un sublime misticismo, una lunga ascesa dagli abissi oscuri verso qualcosa che non vediamo l'ora di scoprire.



FRASTUONI SU INSTAGRAM

La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per seguire la pagina Instagram e gli aggiornamenti della playlist.

LA FABBRICA DI BRACCIA

POLAROID

IL LIBRO



ISTANTI QUOTIDIANI DI RIFLESSIONI ESISTENZIALI

Acquista la tua copia su
tabloidcoop.it/shop/

Lo VOGLIO ↘



CON DANIELA DI BETHUNO TIRI E PIENA A ESTER
COSA SONO LE PARE, E COME, PER ESSERE UN
VERO FEMMINISTA.



PER QUANTO PICCOLA ESSERE INTERESSANTE A DIVERSE
E INQUANTO IL CULO, MAVA, HA UNO STATO CHE
SOPRA UN RIVISTO E, IN UN MONDO.



ERA AGGIUNTA E NON POTEVA AVERE UN FASCIO
STORICO DI QUELLO CHE HA AVUTO E SI
CONCENTRA SUL PROPRIO FUTURO.



IL RASOIO DI GERARDO DECIDE DI
SCARICARSI CON IMPETUOSA TEMPERANZA.



GERARDO A VELEVE SENTE DI VIVERE IN UN
MONDO BUONISSIMO DA QUELLO DEGLI ALTRI.

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Edizioni  Tabloid

THE SWEET LIFE SOCIETY AL FIRENZE JAZZ FESTIVAL

di Martina Vincenzoni

Dal 4 al 15 settembre torna in città il **Firenze Jazz Festival**, diffuso in varie location, pronte a ospitare tanti artisti della scena jazz internazionale. Tra loro ci saranno i **The Sweet Life Society**, band torinese di nove elementi nata attorno ai due producer Gabriele Concas e Matteo Marini e caratterizzata da «melodie vintage, sonorità caraibiche, beat dell'hip hop made in USA» e soprattutto da un intenso spettacolo live che conterrà anche i brani del **nuovo disco** in uscita a fine anno, **Good vibes for the masses**. Abbiamo rivolto loro qualche domanda.

La vostra musica è un «omaggio al potere trasformativo della musica». In cosa consiste questo potere per voi?

«Portiamo un certo tipo di energia dal palco: siamo una band un po' atipica per questo periodo storico in cui tutto è proiettato al digitale. Ai concerti si crea un'e-

sperienza collettiva: noi portiamo la festa. Sentiamo la necessità di tornare alla connessione empatica, al non farsi distrarre da ciò che ci impedisce di stare bene insieme».

Come si fa a superare la distanza tra palco e pubblico?

«Non siamo una band interessata al tecnicismo. Il nostro focus è cercare di creare un legame col pubblico, comunicare, sentirsi vicendevolmente. Quando suoni sai che il tuo ruolo e il tuo privilegio è quello di creare un campo di energia positiva che influenza tutti. C'è sempre questa possibilità tra le mani e ne siamo grati. A volte può capitare anche che scendiamo dal palco e interagiamo col pubblico. Il punto è comunque creare bellezza attorno. Il nostro sentimento è condividere questa good vibe, cioè quando si è liberi di esprimersi».

Cosa avrà di unico il concerto di Firenze?

«A Firenze cureremo la direzione artisti-



ca della giornata di venerdì 13. Inoltre, ci sarà un'evoluzione: suoneremo insieme agli Ottoni Animati, una brass band di Trapani con cui è nata una fratellanza. Lo spettacolo è innovativo perché unisce i loro sei fiati e il batterista alla nostra musica caratterizzata da elettronica e swing: ci potenziamo a vicenda».

ORCHESTRA
DELLA TOSCANA

direttore artistico
Daniele Spini

direttore principale
Diego Ceretta

Kristóf Baráti
Fabrizio Beggi
Eleonora Bellocci
Riccardo Bisatti
Compagnia blucinQue
Enrico Bronzi
Federico Colli
Roberto Cominati
James Conlon
Gianna Fratta
Niklas Benjamin Hoffmann
Kerson Leong
Tianyi Lu

Benedetto Lupo
Filippo Mineccia
Gemma New
Alessia Panza
Marco Pierobon
Mario Stefano Pietrodarchi
Jaume Santonja
Markus Stenz
Erina Yashima
Frank Peter Zimmermann



44^a
stagione
concertistica
2024/25

f i y p t
orchestradellatoscana.it



PER INFO E PROGRAMMA
SCANSIONA IL QR-CODE

TEATRO VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99

CON IL CONTRIBUTO DI
FONDAZIONE
CR FIRENZE
unicoop
firenze

ABBONAMENTI da € 48,00 in vendita al Teatro Verdi
dal 2 settembre (da lun a ven 10-13 e 16-19)
BIGLIETTI da € 5,00 in vendita online su Ticketone.it
Per info: teatro@orchestradellatoscana.it

OROSCOPO

per Mostri e Conoscenti

scritto e disegnato da Diego Gabriele



Cara lettrice e caro lettore, non ti senti rappresentato dal tuo segno zodiacale? Non maledire l'astrologo o l'intera volta stellare: ecco un segno in più che può fare al caso tuo.

Fermaporte (31 settembre)

Sei fermo, immobile nella tua posizione, utile a contrastare i segni d'aria, a marciare con i segni di terra e acqua, e soprattutto ad ardere con i segni di fuoco. Insomma sei a tuo agio in ogni situazione.

ARIETE

21 marzo-19 aprile



La sera del 24 marzo 2023 Luigi era indeciso: bere una birra con Carlo, vedere un film con Luisa o con Matteo? Decise di stare immobile. Su di lui nacque del muschio e divenne un'attrazione turistica. Ariete, spesso la soluzione è non fare niente.

TORO

20 aprile - 20 maggio



Un signore nelle montagne pistoiesi lavorò incessantemente per cinque settimane, quindi decise di cambiare lavoro. Si travestì da cartello stradale e iniziò a segnalare una curva pericolosa. Toro, anche tu a settembre riscopri il tempo per riposarti.

GEMELLI

21 maggio - 20 giugno



Martina è bravissima a fare il pane, aggiustare le staccionate e scrivere da destra verso sinistra, ma viene spesso interrotta dal cellulare e dalla sua voce interiore. Gemelli, questo settembre sarai molto ricercato: attento agli imprevisti.

CANCRO

21 giugno-22 luglio



Una volta Maurizio andò in giro con un cartello: "Oggi non parlo, ti ascolto". In un giorno 759 persone parlarono con lui. Poco dopo aprì una startup di arrosticini. Cancro, chiacchiera con tutti e riprendi le cose lasciate in sospeso.

LEONE

23 luglio-23 agosto



Andrea è una pianta. Ad Andrea piace essere una pianta. Un giorno fu trasportata di peso in un club del ricamo e molte anziane signore iniziarono a parlargli. Caro Leone, farai un sacco di nuove amicizie!

VERGINE

24 agosto-22 settembre



Luigi non prende decisioni, Martina crede di fare tutto, Maurizio è un perdigiorno e Andrea non ha amici. Esordi così Lucrezia, che dice in faccia quello che pensa. Cara Vergine, ti senti a tuo agio e senza filtri.

BILANCIA

23 settembre-22 ottobre



Il 2 giugno 2022 Nora si trovava attraente, simpatica e adorabile. Poi incontrò Carlo: la sua t-shirt non era in tono con l'universo, e decise di prenderlo a calci. Bilancia, non fare come Nora: apprezza le cose belle, non dare peso a quelle brutte.

SCORPIONE

23 ottobre-21 novembre



Umberto faceva il centralinista per un'importante azienda di materassi. Parlava con un sacco di persone ed era felice. Poi si licenziò: impiegò sette settimane per chiamare tutti e salutarli. Scorpione, anche tu cura la tua rete di contatti.

SAGITTARIO

22 novembre-21 dicembre



Samuele si addormentò per un anno e mezzo. Venne meno agli impegni con Luigi, Andrea e Martina che dovevano andare rispettivamente dal medico, dal botanico e dal meccanico. Sagittario, smetti di leggere questo oroscopo, ti stanno aspettando!

CAPRICORNO

22 dicembre-19 gennaio



Una volta il lampredottaio di San Pancrazio guardò in faccia la signora Marisa, che aveva ordinato un lampredotto sbucciato, e disse: "Niente è come sembra, perché niente è reale". Caro Capricorno, hai appena capito come stanno realmente le cose.

ACQUARIO

20 gennaio-19 febbraio



Francesca stava sistemando la propria officina. Come stavano bene le rondelle divise per misura, le viti e anche i cacciaviti, dal più corto al più lungo! Acquario, tutto va bene: cura i rapporti come fa Francesca con rondelle, viti e cacciaviti.

PESCI

20 febbraio-20 marzo



Una volta Damiano, aprendo il frigo delle pizze al supermercato, si trovò in uno spazio parallelo popolato da cavallette giganti. Si trovò bene e si fidanzò con una di loro, chiamata Graziella. Pesci, finalmente stai trovando la tua dimensione.

{ la città dei lettori }

**LEGGERE
CAMBIA
TUTTO**

**DA MAGGIO
A OTTOBRE
IN TOSCANA**



www.lacittadeilettori.it

PROGETTO DI

CON IL PATROCINIO DI

CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI

CON SUPPORTO E LA COLLABORAZIONE DI

ADERENDO ALLE INIZIATIVE DI



Estate Fiorentina 2024 - Iniziativa proposta nel Piano Operativo della Città di Firenze

Fatti riconoscere e diventa
un *lettore* della città!

**Shop
Now**

{ Merchising }



ESTATE FIORENTINA

www.estatefiorentina.it